



UN EVENTO SORPRENDENTE

Infine, attraverso il battesimo il bambino viene inserito in una comunità più grande della famiglia. È l'inizio della cultura. La Chiesa non è una setta, né si identifica con la sola parrocchia, ma è la Chiesa universale con tradizioni culturali, musicali, pittoriche, con la presenza della Parola e di una gestualità ricca di duemila anni di storia. Dunque, il bambino viene inserito in un contesto molto più ampio della famiglia, ed è bello che i genitori lo presentino (anche il primo gesto dei genitori di Gesù è la presentazione al tempio), lo abbandonino e lascino che possa inserirsi altrove. Lo abbandonano nel senso migliore del termine, lo affidano a una logica che è ultra-famigliare. E con questo vogliono già dire che il bambino deve crescere in modo che potrà lasciarli, inserirsi in un altro contesto con la speranza che trovi il suo Dio, la sua comunità e il suo ambiente. E la Chiesa accetta questo dono, celebra questa presentazione e promette di accompagnare questo bambino, prima nella parrocchia, e poi nella Chiesa più ampia. La Chiesa assume così la fisionomia di una società ancora anonima. La cui vera fisionomia si scoprirà cammin facendo.

LA BUONA NOTIZIA

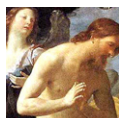
Da: Conferenza Episcopale Italiana, *Lettera ai cercatori di Dio*, 2009: n. 9

9. La Chiesa di Dio

La vita del Dio Trinità, che è amore, si partecipa agli uomini radunandoli in una comunità, che è la Chiesa. L'espressione "Chiesa di Dio" viene dalla tradizione biblica, dove designa l'assemblea di Israele convocata da Dio ai piedi del monte Sinai per ricevere lo statuto dell'alleanza. Nella tradizione paolina la "Chiesa di Dio" è l'insieme dei credenti battezzati, dispersi nelle piccole comunità del mondo greco-romano. Gli autori dei Vangeli partono dall'esperienza della Chiesa nata nella prima missione cristiana per cercarne le radici e le ragioni nelle parole e nelle azioni di Gesù. Nella tradizione evangelica il gruppo dei dodici e dei discepoli è presentato come il prototipo della comunità cristiana o Chiesa, alla quale sono destinati i quattro Vangeli.

La comunità dei fratelli

Nel Vangelo di Matteo, Gesù parla esplicitamente della sua "Chiesa", che egli fonderà sulla fede di Pietro. La Chiesa è la comunità dei credenti che riconoscono Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente. In essa Chiesa l'autorità è esercitata nel nome di Gesù per la salvezza dei credenti, che sono tutti fratelli, perché figli del Padre che è nei cieli. L'accoglienza dei piccoli, la correzione fraterna e il perdono stanno alla base dei rapporti nella comunità ecclesiale. Alla Chiesa Dio affida il suo regno e chiede l'attuazione della sua volontà come l'ha rivelata Gesù, il Figlio. Essa è aperta a tutti i popoli



9

della terra, chiamati a diventare discepoli di Gesù.

Secondo Luca, autore del terzo Vangelo e degli Atti degli Apostoli, la Chiesa è una comunità "apostolica", perché fondata sui dodici apostoli, rappresentanti di tutto Israele: nella sua vita e nella sua storia trovano compimento le promesse di salvezza fatte da Dio al popolo eletto. Con la forza dello Spirito Santo i discepoli sono inviati a rendere testimonianza a Gesù sino agli estremi confini della terra.

Nella festa di Pentecoste, il cinquantesimo giorno dopo la Pasqua di Risurrezione, mediante il dono dello Spirito Santo, che era stato promesso da Gesù risorto, si manifesta la Chiesa. L'autore degli Atti degli Apostoli ne traccia un quadro ideale. Tutti quelli che accolgono la Parola di Dio, proclamata dagli apostoli, e si fanno battezzare nel nome del Signore Gesù formano la comunità dei credenti, che sono *"perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere"* (2,42), e realizzano una comunità di amici e fratelli, che forma *"un cuore solo e un'anima sola"* (4,32).

La comunità inviata in missione

L'autore degli Atti degli Apostoli ricostruisce la tappe della prima missione della Chiesa nel mondo ebraico, presentandone i protagonisti e il metodo. Dio sta all'origine della missione cristiana. Per mezzo di Gesù Cristo, il Figlio "inviato" dal Padre, il dono dello Spirito Santo abilita tutti i credenti a proclamare il Vangelo della salvezza a ogni creatura umana, senza distinzione di religione, etnia e cultura. Destinatari della missione sono tutti gli esseri umani, da Israele ai popoli pagani.

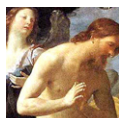
La missione si attua mediante l'annuncio e la testimonianza resa con la parola e con la vita. Essa corrisponde alla volontà di Dio, che è stata profeticamente annunciata nella storia di Israele – testimoniata nei libri dell'Antico Testamento – e si compie per mezzo di Gesù Cristo e il dono dello Spirito Santo. Il contenuto dell'annuncio è Gesù di Nazaret, condannato a morte dagli uomini, ma risuscitato da Dio: in lui si compiono le promesse divine, presenti nelle Sacre Scritture, e si apre l'accesso alla salvezza a tutti i possibili cercatori di Dio. L'annuncio sfocia nell'invito alla conversione per ricevere il perdono dei peccati e il dono dello Spirito Santo, garanzia della salvezza definitiva, cioè di una vita piena e felice nel tempo e per l'eternità.

La comunità dei credenti in Gesù Cristo

La Chiesa di Dio è la "santa convocazione" di quanti hanno accolto il Vangelo di Gesù Cristo e vivono, grazie all'azione interiore dello Spirito Santo, nella fede, nella carità e nella speranza, in attesa della manifestazione gloriosa del Signore. Partendo dall'esperienza della "cena del Signore", dove i cristiani fanno memoria di Gesù morto e risorto, san Paolo presenta la comunità dei cristiani come "corpo di Cristo". Tutti i credenti che mangiano l'unico pane che è Cristo, formano, nella comunione con lui, un solo corpo. Essi sono stati battezzati in un solo Spirito per formare l'unico corpo di Cristo.

Lo Spirito donato da Dio per mezzo di Gesù risorto è la fonte dei diversi carismi e compiti, che esprimono e realizzano la vitalità dell'unica Chiesa, corpo di Cristo. L'amore comunicato dallo Spirito Santo tiene uniti tutti i membri della Chiesa. Per la nascita e la crescita della Chiesa, Dio ha stabilito il ministero degli apostoli, dei profeti e dei maestri. Nella tradizione di san Paolo questa varietà di ministeri al servizio della Parola e della guida della Chiesa è donata dal Signore risorto perché tutti i credenti partecipino alla crescita del suo corpo nell'unità e nell'amore.

Nella vita della Chiesa la fede dei suoi membri assume diverse forme, legate agli stati di vita e ai doni ricevuti da Dio. Queste forme manifestano la ricchezza e la varietà dell'esperienza cristiana, radicata nella partecipazione alla vita dell'unico Signore Gesù, il Cristo, capo della Chiesa edificata



9

sulla parola degli “apostoli e profeti”. Mediante la proclamazione del Vangelo tutti i popoli sono chiamati a far parte di questa Chiesa, corpo di Cristo.

Nella stessa tradizione di san Paolo si vive l’esperienza della Chiesa come famiglia di Dio, guidata dai pastori che rendono viva e attuale la tradizione dell’apostolo. Essi esercitano un ruolo di sorveglianza (“episcopé”) e saranno chiamati vescovi, con caratteristiche che si preciseranno sempre di più sul fondamento di ciò che è già presente nelle comunità apostoliche delle origini.

Entrare nella Chiesa mediante la fede in Gesù e la conversione del proprio cuore, testimoniare nel battesimo, acquisendo atteggiamenti di amore verso tutti; accettare la guida dei pastori che annunciano la Parola di Dio e offrono il dono dei sacramenti, in cui scorre per noi la vita divina offerta in Gesù Cristo, ci garantisce una vita salvata, cioè libera dalle idolatrie di questo mondo e partecipa nella fede e nella speranza della gioia dell’eternità divina.

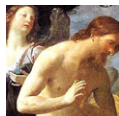
La comunità di amici e la “sposa dell’Agnello”

Secondo il Vangelo di Giovanni i credenti in Gesù Cristo, Figlio di Dio, formano una comunità di amici, tenuti insieme, come tralci nella vite, dal comandamento nuovo dell’amore, che ha la fonte e il modello nel dono che Gesù fa della sua vita. Come Gesù i discepoli sono consacrati mediante l’amore e lo Spirito Santo, per essere inviati nel mondo. L’unità di tutti i credenti si fonda sulla preghiera di Gesù, che chiede al Padre che essi siano una cosa sola, partecipando allo stesso dinamismo di amore che costituisce la comunione tra lui e il Padre.

Per l’autore dell’Apocalisse la comunità dei fedeli segue Gesù, l’Agnello ucciso ma ora vivo, senza compromessi con il potere idolatrico, fino al martirio. Sullo sfondo della nuova creazione, il profeta di Patmos immagina la Chiesa come una sposa pronta per le nozze dell’Agnello. Essa è paragonata alla nuova Gerusalemme che scende dal cielo, per essere la dimora di Dio tra gli uomini.

Proprio in quanto è la sposa dell’Agnello, la Chiesa è necessaria per incontrare e accogliere Cristo nel cuore e nella vita. Nella comunità che ascolta e proclama la sua parola, che celebra i sacramenti della salvezza, che vive e testimonia la carità, è lui a rendersi presente, nonostante i peccati e le contro-testimonianze dei figli della Chiesa. Una comunità dal volto umano, accogliente, viva nella fede e tale da irradiare la gioia del Vangelo è veramente, in rapporto al Signore Gesù, come la luna nei confronti del sole: essa raccoglie da Cristo, vero Sole, i raggi della luce che illumina il mondo e li offre generosamente nella notte del tempo. Così la percepiva e la rappresentava la fede dei più antichi scrittori cristiani:

*Questa è la vera luna.
Dall’intramontabile luce dell’astro fraterno
ottiene la luce dell’immortalità e della grazia.
Infatti la Chiesa non rifulge di luce propria,
ma della luce di Cristo.
Trae il suo splendore dal sole della giustizia,
per poter poi dire:
Io vivo, però non son più io che vivo,
ma vive in me Cristo!
(SANT’AMBROGIO, Hexaemeron 4,8,32).*



9

LA FEDE BATTESIMALE

Il Battesimo ci fa entrare nel Popolo di Dio.

Ciascuno di noi nasce in una famiglia e attraverso il Battesimo entriamo in una famiglia più grande: la Chiesa. È la famiglia di tutti i figli di Dio, l'incontro-convocazione di tutti gli amici di Gesù Cristo. Alla fine del rito il neobattezzato sarà iscritto nel registro parrocchiale.

Al momento del Battesimo il piccolo che sta per essere battezzato entra nella Chiesa e per segnare questa sua entrata ogni cristiano adulto della sua famiglia traccia sulla fronte del piccolo il segno della Croce, il segno che distingue e caratterizza gli amici di Gesù Cristo.

Leggiamo e preghiamo insieme con il **salmo 33**.